

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5364 del 02/10/2024
Oggetto	VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE ENZA AD USO IDROELETTRICO, CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' IL MORO NEL COMUNE DI PARMA (PR). DITTE: PARMOSSA S.R.L. - ROMEI S.R.L. PRATICA: RE16A0039
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5597 del 02/10/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno due OTTOBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in

- particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
 - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
 - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
 - la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 dicembre 2016, n. 2112;
 - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014, e 2102/2013;
 - la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico);
 - la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
 - la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
 - la d.G.R. 1195/2016;
 - la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE:

- con determinazione DET-AMB-2018-6019 del 19/11/2018 è stata rilasciata alla Comunità d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl C.F. 01494360355" la concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in comune di Parma (PR), loc. Il Moro, da destinarsi a uso idroelettrico, con contestuale occupazioni di aree del demanio idrico (codice pratica RE16A0039);
- con delibera della Regione Emilia-Romagna nr. 177 del 04/02/2019 si è conclusa con esito positivo la Valutazione di Impatto Ambientale Positiva per il suddetto impianto;
- con determinazione DET-AMB-2020-620 del 10/02/2020 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica all'esercizio dell'impianto;

PRESO ATTO che con domanda registrata al prot. PG/2024/0138595 del 29/07/2024 ed integrata con nota prot. PG/2024/0140608 del 31/07/2024, presentata ai sensi del r.r. 41/2001 Parmossa srl, c.f. 02712440359, ha richiesto la variante non sostanziale alla concessione codice pratica RE16A0039, consistente nella modifica delle aree demaniali occupate con le opere dell'impianto come di seguito sinteticamente descritta:

- spostamento dell'edificio della centrale verso il centro dell'alveo, mantenendo invariate le caratteristiche geometriche dell'edificio e le quote;
- riduzione della lunghezza del canale di restituzione, con l'aggiunta di una piccola vasca di raccolta del materiale sgrigliato sul lato sinistro della centrale;
- modifica della posizione del canale di scarico delle ghiaie;

CONSIDERATO che tali modifiche non comportano variazioni delle caratteristiche della derivazione, ma comportano solo un ricalcolo del canone di occupazione delle aree del demanio idrico;

DATO ATTO che:

- che il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha comunicato al richiedente che le modifiche proposte rientrano nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 bis del D.lgs. 152/06 e che le stesse non necessitano di essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) (note PG. 09/05/2023.0450775 e PG. 23/05/2023.0505229) ;
- che con nota acquisita al prot. PG/2023/0051401 del 23/03/2023 Aipo ha comunicato al

richiedente il proprio parere positivo alla modifica planimetrica della centrale e all'esecuzione dei lavori di sistemazione/miglioramento dell'attuale assetto plani-altimetrico e geomorfologico del tratto del Fiume Enza oggetto della variante, sotto l'osservanza ed il rispetto di specifiche prescrizioni;

DATO INOLTRE ATTO:

- che con nota PG/2024/0142682 del 05/08/2024, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione o la conferma dei pareri sull'istanza di variante;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisita la comunicazione del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna (PG/2024/0147780 del 12/08/2024);
- che, in esito alla Conferenza, non risultano espressi i pareri di AIPO e Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, da considerarsi pertanto acquisiti in senso favorevole alla variante;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta:

- di procedere al ricalcolo del canone dovuto per le occupazioni di aree demaniali sulla base della variante richiesta, quantificando in 9.139,94 euro l'importo del canone 2024 da sottoporre a rivalutazione per gli anni successivi;
- di dare atto che il canone complessivamente dovuto per l'annualità 2024 ammonta ad euro 9.799,11, di cui:
 - 4.178,79 per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 4067,72 euro per le occupazioni demaniali permanenti (9 mensilità calcolate sulla base delle precedenti occupazioni e 3 mensilità calcolate sulla base delle occupazioni variate con il presente atto);
 - 1.552,60 euro per le occupazioni temporanee di cantiere (dovute fino alla comunicazione fine lavori);
 - che non sussistano elementi ostativi alla variante non sostanziale della concessione cod. pratica RE16A0039;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla Comunione d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl, C.F. 01494360355", la variante non sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica dal Torrente Enza, in comune di Parma (PR) loc. Il Moro, con contestuale occupazione di aree del demanio idrico (codice pratica RE16A0039) come di seguito sinteticamente descritta avuto riguardo alla modifica delle aree demaniali occupate:
 - spostamento dell'edificio della centrale verso il centro dell'alveo, mantenendo invariate le caratteristiche geometriche dell'edificio e le quote;
 - riduzione della lunghezza del canale di restituzione, con l'aggiunta di una piccola vasca di raccolta del materiale sgrigliato sul lato sinistro della centrale;
 - modifica della posizione del canale di scarico delle ghiaie;
2. di confermare le seguenti caratteristiche della derivazione di acqua pubblica:
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 12.000 l/s; portata media pari a 5.087 l/s;
 - salto idraulico pari a 5 metri;
 - impianto di tipo "puntuale";
 - potenza nominale di concessione pari a 249,52 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 2.185.795 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 1.800 l/s;
3. di confermare la scadenza del titolo al 31 dicembre 2037, così come da det. 6019/2018;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 26/09/2024, registrato al prot. PG/2024/0172922;
5. di stabilire in 9.139,94 euro l'importo del canone 2024 connesso al nuovo assetto progettuale da sottoporre a rivalutazione per gli anni successivi;
6. di dare atto che l'obbligo di pagamento del canone ha carattere solidale, conseguentemente lo stesso può essere richiesto interamente ad una delle società parte della comunione d'utenza;

7. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2024 ammonta a euro 9.799,11, di cui 4.178,79 euro per l'utilizzo della risorsa idrica, 4067,72 euro per le occupazioni demaniali permanenti (9 mensilità calcolate sulla base delle precedenti occupazioni e 3 mensilità calcolate sulla base delle occupazioni variate con il presente atto) e 1.552,60 euro per le occupazioni temporanee di cantiere (dovute fino alla comunicazione fine lavori);
8. di stabilire che la cifra di 219,72 euro versata in eccesso rispetto a quanto dovuto a titolo di canone per l'annualità 2024, sarà imputata sull'annualità 2025;
9. di dare atto che in data 12/11/2018 è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 7.192,15 euro, adeguato in data 01/10/2024 col versamento di 1.054,36 euro per un importo totale di 8.246,51 euro;
10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 53, R.D. 1775/1933 e delle leggi 959/1953 e 925/1980, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracani a favore dei Comuni Rivaschi di Parma e Gattatico (RE), e delle Province di Parma e Reggio Emilia;
11. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
12. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
13. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
14. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Elena Montepaone e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
15. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le

controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata alla Comunità d'utenza "ditta Parmossa srl C.F. 02712440359 - ditta Romei srl C.F. 01494360355" (cod. pratica RE16A0039).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. Localizzazione del prelievo

Il progetto insiste sul corpo idrico IT080118000000009_10_11ER (T. Enza) classificato con stato ecologico Sufficiente, e riguarda la realizzazione di un impianto idroelettrico posto a cavaliere della traversa presente nel Torrente Enza, in località Il Moro nel comune di Parma (PR) in corrispondenza del ponte ferroviario.

Il prelievo è ubicato in area demaniale catastalmente distinta al fg. 30 sezione D, fronte mapp. 14 del comune di Parma, alle coordinate geografiche UTM- RER X: 612970 – Y: 959021.

2. Descrizione delle opere di derivazione

L'impianto in questione è definibile ai sensi della Direttiva regionale di cui alla DGR n. 1793/2008 – punto 4 - quale "impianto puntuale", in quanto prevede di sottendere il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento artificiale esistente sul corpo idrico, prelevando immediatamente a monte e rilasciando immediatamente a valle del medesimo. L'opera di presa consiste in un canale in calcestruzzo armato, collocato a monte della briglia, in sponda sinistra Enza. All'ingresso dell'opera verrà collocata una griglia paratronchi realizzata mediante pali in acciaio per impedire l'ingresso di eventuali corpi estranei fluttuanti nel fiume. Prima dell'imbocco sarà realizzato un ribassamento che consente l'accumulo di ghiaia e sedimenti grossolani al suo interno. Una paratoia di sghiaioamento ubicata nella gaveta verrà poi aperta sulla base di un sensore che registra il livello del materiale accumulato, scaricandolo a valle della briglia stessa. A tutela ulteriore della turbina in prossimità dell'ingresso in centrale sarà installata una griglia metallica inclinata a 15 gradi, provvista di sgrigliatore. Un sensore di livello

controllerà il livello dell'acqua alla captazione allo scopo di garantire il regolare deflusso del DMV. A protezione dell'opera di derivazione sarà realizzata una piccola scogliera in massi ciclopici sia a monte che a valle delle opere. La scogliera di monte avrà uno sviluppo di circa 20 metri ed una altezza di 2 metri dal livello dell'alveo. La scogliera di valle avrà la funzione di evitare l'erosione da parte dell'acqua del canale di scarico e presenterà uno sviluppo di circa 45 metri.

3. Edificio centrale

La centrale sarà collocata a lato della briglia esistente in sponda sinistra. Il manufatto, con forma trapezoidale e una pianta di 128 mq, e sarà dotato di una copertura a un'unica falda inclinata. Il vano tecnico sarà in calcestruzzo armato e si svilupperà su due livelli. Al piano inferiore verranno collocate la turbina ed il generatore mentre superiormente saranno disposti i quadri elettrici, la centralina oleodinamica ed il trasformatore.

4. Turbina

Verrà installata una turbina del tipo Kaplan con potenza di picco pari a 472,65 kW. La parte sotto la turbina avrà una profondità massima di 4÷5 m sotto il livello dell'alveo a valle della traversa.

5. Opere di restituzione

Gli scarichi della turbina saranno costituiti nella prima parte di un diffusore a gomito realizzato mediante casseri in lamiera e gettato con calcestruzzo armato. La seconda parte sarà costituita da un canale in calcestruzzo di 6,6 m di larghezza e 14,7 m di lunghezza.

6. Elettrodotto

La consegna dell'energia prodotta sarà garantita da un nuovo elettrodotto in media tensione (MT) che si svilupperà dalla centrale fino alla cabina di consegna. Da quest'ultima poi sarà realizzato un ulteriore tratto di linea MT fino al collegamento IRETI esistente. La linea sarà prevalentemente in aereo e solo il tratto che si sviluppa dal palo più vicino alla centrale fino alla centrale stessa sarà realizzato in interrato.

7. Cabina di consegna

Sarà realizzata secondo le prescrizioni ENEL, come da progetto approvato. Sarà di tipo prefabbricato, dotata di 3 locali (locale utente, locale misura e locale ENEL) di dimensioni complessive 887*250 cm, con altezza pari a m 2,70.

8. Occupazioni demaniali permanenti

L'area demaniale situata al fg. 30 sezione D, fronte mapp. 14 del comune di Parma, è occupata permanentemente con le seguenti opere afferenti all'impianto idroelettrico:

- opera di presa, non assoggettata a canone; n. 1;
- canale di scarico dello sghiaiatore: Ø mm 2.800; ml 29,6;
- fabbricato centrale: mq 128;
- area cortiliva pertinenza centrale: mq 667;
- condotto di restituzione in Enza delle acque turbinate: Ø mm 6.600; ml 14,7;
- strada accesso centrale: ml 805;
- linea aerea di consegna energia prodotta ad ENEL: Ø mm 90; ml 320;
- tralicci di sostegno linea aerea: n. 5;

9. Occupazione temporanea di cantiere

Area cantiere e area oggetto di sistemazione idrogeologica mq 4.885;

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di kW 249,52 per un salto nominale di m. 5,00.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 5.087 l/s l/s e nella misura massima di 12.000 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o

deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi n. 959/1980 n. 925/1980, relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli enti aventi diritto, i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE/FIDEIUSSIONE

1. Il deposito cauzionale costituito, pari a 7.192,15 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2037.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.800;
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata derivata e/o del volume di acqua derivata. I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
6. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

8. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
9. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
10. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a rispettare le prescrizioni contenute nella DGR di VIA num. 177 del 04/02/2019;
2. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate da AIPO con il parere acquisito al prot. PG/2023/0051401 del 23/03/2023) sulla variante non sostanziale alla concessione:
 - *“le attività che il presente nulla osta idraulico autorizza saranno sotto l'esclusiva responsabilità ed a totale cura e spesa del richiedente;*
 - *il parere positivo è accordato per l'intervento suindicato e specificatamente alle caratteristiche geometriche, tecniche (idrauliche e geotecniche) evinte dalla richiesta presentata per:*
 - a. modifica planimetrica della centrale;*
 - b. riprofilatura della scogliera in massi presente in sponda sinistra;*
 - c. spostamento e ricollocazione dei massi presenti immediatamente a valle del ponte RFI;*
 - d. riapertura ed adeguamento del canale presente lungo la barra presente in sponda sinistra a monte del ponte RFI anche mediante taglio ed asportazione della vegetazione allignante sulla barra medesima.*

- *ogni modifica a quanto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questo Ufficio; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata al richiedente;*
- *il richiedente dovrà comunicare alla scrivente Agenzia a mezzo pec le date di inizio e fine lavori, nonché tutti gli scostamenti dal cronoprogramma previsto in progetto.*
- *Questa Agenzia non si assume l'obbligo della custodia e/o della sicurezza in tutta la zona demaniale interessata dalla richiesta;*
- *nell'esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:*
 - *lo scavo dovrà essere contenuto al minimo;*
 - *durante le operazioni di scavo e riprofilatura della scogliera esistente in sponda sinistra il materiale di risulta e scavato dovrà essere temporaneamente collocato nella parte alta della golena del Fiume Enza;*
 - *il materiale di risulta dal taglio della vegetazione allignante sulla barra a monte del ponte RFI, necessario per la riapertura e adeguamento del canale esistente, dovrà essere spostato in giornata e posizionato nella parte alta della golena del Fiume Enza;*
 - *lo spostamento e ricollocazione dei massi presenti dovrà privilegiare la stabilizzazione del fondo per evitare fenomeni erosivi al fondo;*
 - *ad operazioni concluse il richiedente è tenuto a raccordare perfettamente i lavori eseguiti con le sponde esistenti ed il fondo alveo.*
- *dovranno essere adottate, a totale carico e spesa del richiedente, tutte le misure indispensabili e necessarie alla tutela della pubblica incolumità e la messa in atto tutte le procedure atte all'interdizione in caso di eventi di piena per quanto attiene ai pericoli connessi all'intervento in oggetto, anche in considerazione del fatto che i lavori oggetto della presente richiesta ricadono all'interno della fascia C del PAI;*

- *il Richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, al completo ripristino di eventuali danneggiamenti e alla riparazione di ogni danno che eventualmente si dovesse verificare nelle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta;*
- *in caso di attivazione del servizio di piena, questa Agenzia si riserva la facoltà di interdire il transito nei terreni oggetto della presente autorizzazione, limitandone l'accesso ai propri mezzi ed a quelli degli operatori a qualunque titolo per conto dell'AIPo;*
- *questa Agenzia si ritiene sollevata nel caso in cui, a seguito della presente autorizzazione, si rinvenissero rifiuti o materiali inquinanti e/o esplosivi di qualsiasi natura ed origine, in tal caso l'allontanamento e la bonifica dei luoghi sarà a totale carico del richiedente come sancito dall'art. 192 del D. Lgs. n. 152/2016;*
- *in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 il richiedente dovrà adottare tutte le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori operanti nel cantiere, in particolare al pericolo esistente in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori ed effettuando il relativo monitoraggio del corso d'acqua. Mezzi ed uomini dovranno essere allontanati dal cantiere non appena i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale;*
- *considerato che i lavori oggetto del presente atto saranno eseguiti all'interno delle fasce PAI esondabili (A e B), il richiedente è obbligato a tenersi informato sulle previsioni di piena sia attraverso i mezzi di informazione che con i bollettini rilasciati dagli organi preposti (Regione Emilia Romagna) ed in caso di distruzione e/o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali in seguito ad eventi di piena del corso d'acqua, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino da questa Agenzia; il richiedente si impegna a provvedere immediatamente e a proprie spese alla ricostruzione o al ripristino delle opere danneggiate se la loro funzionalità è riconosciuta ai fini idraulici;*
- *a lavori ultimati il Richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di questo Ufficio, alla rimozione del cantiere, al completo ripristino di eventuali*

danni eventualmente arrecati alle pertinenze idrauliche durante l'esercizio del presente Nulla Osta, ivi compreso le rampe e le piste arginali utilizzate dai mezzi di lavoro.

- *Il Richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile dell'autorizzazione in oggetto, che si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente, pertanto questa Agenzia si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza della presente autorizzazione, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;*
- *per qualsiasi sopravvenuta necessità questa autorizzazione riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocata immediatamente qualora divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche senza che il richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento;*
- *la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi ed all'allontanamento delle materie di risulta, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPo;*
- *in caso di inadempienza delle suddette condizioni questa Agenzia si riserva di fare eseguire d'ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, con la riscossione delle somme nei modi e nelle forme e con i privilegi delle pubbliche imposte, come previsto dall'art. 19 del R.D. 2669/1937, a carico della Società richiedente. Dette condizioni dovranno essere esplicitamente inserite nell'emettendo atto formale di concessione di competenza di codesta amministrazione regionale, unitamente alle clausole di carattere erariale;*

- *per quanto non fosse previsto nelle presenti clausole, valgono le disposizioni di legge attualmente in vigore ed interessanti la tutela dei Beni Ambientali e Forestali, la Polizia Idraulica e Polizia Stradale e quelle che eventualmente fossero emanate dopo il rilascio della presente autorizzazione;*
- *sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche”.*

ARTICOLO 9 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 10 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza,.

ARTICOLO 11 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. La richiesta di cambio di titolarità, va presentata all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 12 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere alle scadenze dei

Piani di Gestione, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 13 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.